

TORINO – CONTINUA L'IMPEGNO DEI VOLONTARI DELLA SINDONE

Si è svolto nel pomeriggio di sabato scorso, presso la chiesa del Santo Sudario, il primo incontro, promosso dal Museo Della Sindone, con i volontari che durante l'ultimo ostensione hanno prestato servizio presso questa particolare sede museale.

Accolti dal direttore scientifico del Museo, Gian Maria Zaccone, dal professor Bruno Barberis, direttore del Centro Internazionale di Sindologia e da Paola Cappa, responsabile delle relazioni esterne del Museo, a questo primo appuntamento si sono presentati oltre 130 volontari, dei 250 invitati, per l'inizio di un percorso che vuole portare gli operatori del Museo torinese a diventare sempre più preparati per accogliere i visitatori.

Dopo una breve panoramica storica, compiuta da Zaccone, nella quale ha ricordato come già nel 1598, vent'anni dopo l'arrivo della Sindone a Torino, fosse nata la confraternita del Santissimo Sudario, e la nascita del museo nel 1936, in una stanza di soli venti metri quadri, si è soffermato sullo sviluppo avvenuto a partire dal 1959 con l'istituzione, ad opera dell'allora Cardinale di Torino, Maurilio Fossati, del Centro Internazionale di Sindologia.

Il museo vero e proprio nasce nel 1998 mettendo in ordine tutti gli oggetti in possesso della confraternita e, con la nascita dell'associazione Amici del Museo della Sindone, avvenuta l'anno successivo, oggi presieduta Graziella Morandi, cerca di acquisire al proprio patrimonio, quanto più materiale possibile riguardante il Sacro Lino.

Gli interventi del professor Barberis e di Gabriele Strazzer, vice presidente del centro Internazionale di Sindologia, in rappresentanza del presidente Pier Cesare Carcheri, assente per impegni di lavoro, hanno preceduto quello di Enrico Simonato, definito da Zaccone "L'uomo che dà i numeri" con cui è stato presentato un bilancio dell'attività del Museo.

"Siamo il ventunesimo museo del Piemonte per visitatori – ha detto Simonato – e se togliamo i 5 grandi pubblici (Egizio, Venaria Reale, Gam, Cinema e Polo Reale) saliamo al sedicesimo mentre, tra quelli privati siamo il terzo".

"Nel 2011 le visite sono state 12.000, quest'anno supereremo le 30.000 e anche la qualità dei visitatori si alza come dimostra l'ultima visita, avvenuta la scorsa settimana, del vescovo ortodosso Filarete di Lviv e Galizia, collaboratore del patriarca di Mosca, Kirill, e quindi coloro che accolgono i visitatori devono essere sempre più preparati".

"Il nostro sito – ha concluso Simonato – è stato contattato da 513.000 persone, da 123 Stati, su un totale di 196 nel mondo, e tra questi spiccano anche 800 cinesi".

Paola Cappa, prima dei saluti finali di Zaccone e della consegna di un ricordo ai partecipanti, esprimendo la volontà di portare il Museo sui maggiori social, ha evidenziato come su Trip Advisor, già oggi, le recensioni siano tutte di apprezzamento sia per il Museo, sia per i volontari presenti nella struttura.

"La speranza - ha detto Gian Maria Zaccone – è quella di coinvolgere un sempre maggior numero di volontari attingendo all'enorme serbatoio di quelli impegnati per l'ostensione 2015, coinvolgendo tutte le realtà diocesane piemontesi, soprattutto quelle più vicine a Torino, per riuscire a tenere aperto il Museo con orario continuato in perfetta sicurezza".